

discepolo amato

Ospedale
di CircoloFondazione
MacchiIII domenica
dopo l'EpifaniaOspedale di Circolo
VareseParrocchia
San Giovanni Evangelista

IL PANE DELLA PAROLA, DEI SEGNI E DELL'EUCARISTIA

di don Renato Bettinelli, cappellano



La liturgia di oggi ci fa rendere conto di qualcosa di importante: "L'uomo, ogni uomo, ha bisogno di una dieta integrale". Il fatto di essere uomini ci colloca in una situazione pluridimensionale, diversa da quella delle altre creature. Per questo, la nostra alimentazione non può essere unidimensionale, ma deve essere integrale e completa.

Il pane della Parola. Gesù, prima di moltiplicare i pani per alimentare la moltitudine, "parlava loro del Regno di Dio", cioè, offrì loro il pane della sua Parola, perché "beati coloro che hanno fame della Parola, perché saranno saziati". Nella frazione del pane dei primi cristiani, aveva inizio l'azione liturgica, con una lettura e spiegazione della Scrittura, seguendo in questo la tradizione del culto sinagogale. Pertanto, i primi cristiani alimentavano innanzitutto la loro anima con il pane della Parola di Dio, spiegata alla luce del mistero di Cristo ed attualizzata da qualcuno degli apostoli alle circostanze concrete della vita quotidiana. L'uomo è spirito, e lo spirito ha bisogno di un alimento diverso dal pane di farina: ha bisogno della Parola del Dio vivo.

Il pane dei segni. I miracoli di Gesù, oltre ad essere dei fatti straordinari al di là delle leggi naturali, sono segni del Regno dei cieli, perché ci rimandano a codesto mondo nuovo, retto e guidato dal potere di Dio, con esclusione di qualsiasi altro potere umano o diabolico. Per questo, Gesù, dopo aver distribuito alla folla il pane della Parola, regala loro il pane dei segni. Ci dice san Luca, innanzitutto, che "guariva quanti avevano bisogno di cure", e poi ci narra il meraviglioso segno della moltiplicazione dei pani e dei pesci. Gesù Cristo, come amico e fratello dell'uomo, come Signore della vita e della natura, è interessato a guarire le infermità, a saziare la fame naturale degli uomini. Potrebbe essere altrimenti? Ma il suo interesse maggiore sta nel fatto che gli uomini, mediante questi segni, siano capaci di elevarsi fino a Dio Padre, che amorosamente ha cura dei suoi figli, e fino al Regno di Dio, in cui ci sarà pane per tutti e per tutti ci sarà uno stesso ed unico pane.

Il pane dell'Eucaristia. La dieta cristiana resterebbe incompleta se mancasse il pane dell'Eucaristia, codesto pane che è il corpo di Cristo. "Nel santissimo sacramento dell'Eucaristia - ci insegna il catechismo 1374 - sono contenuti veramente, realmente e sostanzialmente il Corpo e il Sangue, insieme con l'anima e la divinità di nostro Signore Gesù Cristo, e, di conseguenza, Cristo intero". Quando san Luca scrisse il suo vangelo, ormai i cristiani da vari decenni meditavano i fatti e i detti di Gesù, predicandoli, e celebravano l'Eucaristia. Così si spiega che l'evangelista abbia narrato l'episodio della moltiplicazione dei pani come una anticipazione e prefigurazione dell'Ultima Cena: "Prese i pani, levò gli occhi, pronunciò su di essi la benedizione, li divise, li diede". Da quell'Ultima Cena, preannunciata nella moltiplicazione dei pani, celebrata dalle prime comunità cristiane, Cristo non ha cessato, nel corso dei secoli, di dare all'uomo, senza distinzione di nessun genere, il pane del suo Corpo, alimento di vita eterna.

www.parrocchiaospedaledicircolo.it
 Parrocchia San Giovanni Evangelista Varese

seguici

«Prego come qualcuno che



1. Si lascia condurre nella preghiera dalla Chiesa. La mamma che invita a pregare al mattino e alla sera, in macchina e passando vicino al cimitero; il papà che si ferma in ginocchio in chiesa dopo la messa; la comunità che celebra e il prete che invita a fare il chierichetto; Pregha celebrando: le parole della liturgia, le parole della Scrittura. Nella consapevolezza della sua inadeguatezza, il vescovo di fronte a una assemblea radunata per pregare o per una riunione, di fronte a un popolo numeroso o a un convenire stentato si domanda: "ma io che cosa posso fare per questa gente? Che cosa ho da dare? Di che cosa hanno bisogno tutti costoro?". È una domanda provocatoria. Ma io rispondo: non posso dare niente, non ho niente di interessante da dire, non possono fare niente per risolvere veramente qualche problema. Questo però posso farlo: celebrare l'eucaristia, dare Gesù.

2. La storia di una amicizia. Il linguaggio dell'amicizia ha segnato il percorso e la forma della fede a partire dall'adolescenza. Il capitolo 15 di Gv: vi ho chiamato amici, rimanete in me, la mia gioia sia in voi. L'amicizia è la via della intensità del desiderio, della gioia dello stare insieme, del contesto propizio per la confidenza: una preghiera affettuosa. L'amicizia è la via della conoscenza: "non so che cosa pensare di Dio: parliami del Padre"; non so che cosa pensare di me stesso, rivelami il mio nome, chiamami a stare con te, con gli altri discepoli; non so che cosa pensare della vita, delle situazioni in cui mi trovo a vivere, in cui

vivono le persone che amo: aiutami a portare

qualche frutto buono". Così le parole di Gesù non sono parole scritte in un libro, ma confidenze personali, così le pagine dei vangeli e delle Scritture non sono un testo da studiare, ma le confidenze rivolte a me. Così la lectio non è un metodo, ma una conversazione. L'amicizia è la via della conformazione, di quella sequela che rende migliori perché cerco di praticare lo stile di Gesù, di vedere le persone come le vede lui, di vedere la terra e la storia come le vede Gesù: la terra è piena della gloria di Dio.

3. "Pregate per me che ne ho tanto bisogno". Il vescovo raccoglie confidenze, poche parole che durano quanto dura una stretta di mano. Spesso sono invocazioni perché la vita è troppo dura, le vicende della famiglia, della salute, del lavoro sono troppo complicate, troppo tristi. Il vescovo raccoglie, ascolta, dimentica i volti, ma gli restano dentro le richieste, le lacrime, la desolazione. Che cosa posso fare per tanta gente? Il rosario è la preghiera insistente: prega per noi. Maria, la Madre di Gesù, prega con noi, raccoglie tutte le preghiere e le presenta a Gesù: non hanno vino, non hanno abbastanza gioia, abbastanza forza, abbastanza vita... La preghiera di intercessione, la preghiera del rosario, la preghiera universale durante la messa, la preghiera per i defunti non è per delegare a Gesù di fare qualche cosa che non so fare, ma per disporsi a fare qualsiasi cosa egli dirà.

- ◆ **Domenica 22 gennaio - III domenica dopo l'Epifania**
- ◆ **Martedì 24 gennaio - S. Francesco di Sales, vescovo e dottore**
- ◆ **Mercoledì 25 gennaio - Conversione di S. Paolo, apostolo**
- ◆ **Giovedì 26 gennaio - SS. Timoteo e Tito, vescovi**
- ◆ **Sabato 28 gennaio - S. Tommaso d'Aquino, sacerdote e dottore**
- ◆ **Domenica 29 gennaio - S. Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe**

Chiesa **UNA SANTA CATTOLICA APOSTOLICA**

decanato di Varese
formazione degli adulti

**le quattro note della Chiesa
come vie per incontrare l'umanità**

26 GENNAIO

**1. Crediamo
la Chiesa**

16 FEBBRAIO

**3. Santi e
peccatori**

2 FEBBRAIO

**2. Uniti
anche se
divisi**

23 FEBBRAIO

**4.
Cattolici
e
apostolici**

don Martino Mortola
don Massimo Brescancin

teologo ecclesiologo
presso il seminario arcivescovile
rettore del centro studi A. Dell'Acqua
vicario parrocchiale a Sesto Calende

Alle ore 16 e alle ore 21, in Sala Kolbe.
Streaming sul canale Youtube
"InCamminoInsieme":
[youtube.com/c/InCamminoInsieme](https://www.youtube.com/c/InCamminoInsieme)

Gesù ha ricevuto qualche pane e del pesce dalle mani di un ragazzo e le cambiate in cibo abbondante e gustoso per una folla. Egli desidera ricevere da noi tutto quel che siamo e abbiamo, per trasformarlo in un dono splendido per il Padre e per i nostri fratelli. Preghiamo:

Ricevi, o Signore, le nostre paure e trasformale in fiducia.
Ricevi la nostra sofferenza e trasformala in crescita.
Ricevi le nostre crisi e trasformale in maturità.
Ricevi le nostre lacrime e trasformale in intimità.
Ricevi la nostra rabbia e trasformala in preghiera.
Ricevi il nostro scoraggiamento e trasformalo in fede.
Ricevi la nostra solitudine e trasformala in contemplazio-ne.
Ricevi le nostre amarezze e trasformale in calma interio-re.
Ricevi le nostre attese e trasformale in speranza.
Ricevi le nostre sconfitte e trasformale in risurrezione.

preghiera

A. Pangrazi

**CALENDARIO LITURGICO
DAL 21 AL 29 GENNAIO 2023**

21 SABATO

S. Giovanni Paolo II 17.00 S. Messa per Ignazio

✠ 22 DOMENICA

III DOPO L'EPIFANIA A

📖 Vangelo della Risurrezione: Marco 16, 1-8a
 📖 Esodo 16, 2-7a. 13b-18; Salmo 104; 2Corinzi 8, 7-15; Luca 9, 10b-17

✠ Il Signore ricorda sempre la sua parola santa

[III]

S. Giovanni Paolo II	11.00	S. Messa per Magni Maria Luisa
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa PRO POPULO

23 LUNEDÌ

📖 Siracide 44, 1; 47, 12-17; Salmo 71; Marco 4,10b. 24-25

✠ Benedetto il Signore, Dio d'Israele

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa per Vassallo Pietro
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa secondo l'intenzione del Vescovo Mario

24 MARTEDÌ

S. Francesco di Sales

📖 Siracide 44, 1; 48, 1-14; Salmo 77; Marco 4, 26-34

✠ Splendido tu sei, o Signore

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa per Aiello Soccorso
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa secondo l'intenzione di Papa Francesco

25 MERCOLEDÌ

CONVERSIONE DI S. PAOLO

📖 At 9, 1-18 oppure At 21, 40: 22, 3-16; Sal 116; 1Tm 1, 12-17; Mt 19, 27-29

✠ Proclamerò ai popoli il nome del Signore

Propria

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa per Marisa
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Brusa Enrico

26 GIOVEDÌ

Ss. Timoteo e Tito

📖 Siracide 44, 1; 49, 4-7; Salmo 75; Marco 5, 1-20

✠ Fate voti al Signore, vostro Dio, e adempiteli

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa per Bernardi Caterina
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per i nostri Oratori

27 VENERDÌ

B. Manfredo Settala

📖 Siracide 44, 1; 49, 11-12; Salmo 47; Marco 5, 21-24a. 35-43

✠ Il Signore è colui che ci guida

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa per Rosanna D'Alessio
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per chi ci domanda preghiere

28 SABATO

S. Tommaso d'Aquino

S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Piero
----------------------	-------	--------------------

✠ 29 DOMENICA

S. FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE A

S. Giovanni Paolo II	11.00	S. Messa PRO POPULO
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa PRO POPULO